



Ministero delle infrastrutture
e dei trasporti



Documento delle città italiane al City Summit del 18 e 19 ottobre 2004

**Le città italiane presenti a Noordwijk,
le città capoluogo, le città metropolitane, le città Urban e Urban Italia**

Si compiacciono che

- la bozza di Regolamento generale dei Fondi strutturali per il periodo 2007 –2013 proposta dalla Commissione abbia recepito molte delle richieste avanzate nell'ultimo anno dalle città italiane anche attraverso il lavoro esercitato dall'ANCI in ambito nazionale e a Bruxelles e attraverso altri reti europee quali Eurocities e il CCRE;
- sia stata adeguatamente sottolineata la centralità delle politiche urbane per la crescita dei territori sia nelle regioni della convergenza che in quelle della competitività;
- le parti dedicate al partenariato, per la prima volta facciano esplicito riferimento al ruolo delle autorità locali, il cui coinvolgimento è considerato come necessario nelle diverse fasi della programmazione degli strumenti.

Si augurano

che nel negoziato appena aperto il tema della rinazionalizzazione della politica di coesione sia presto abbandonato dai Paesi che ancora lo propongono, per l'alto valore aggiunto che rivestono, per il raggiungimento degli obiettivi dell'integrazione europea, fattori quali: una strategia comune nei 25 Paesi membri, una programmazione di lungo periodo e risorse finanziarie adeguate da dedicare ad una rapida gestione di interventi mirati e qualificati

Raccomandano che

- A. **il documento strategico della Commissione** che sarà approvato dal Consiglio possa davvero fornire un apporto sostanziale agli Stati membri e agli altri livelli istituzionali territoriali coinvolti nel partenariato nazionale, ai fini della **individuazione e della redazione della strategia nazionale** relativa all'attivazione dei Fondi strutturali;
- B. attraverso tale documento la Commissione sottolinei **il ruolo delle città per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo e di competitività del sistema europeo**, sostenendo il **coinvolgimento delle autorità locali in tutte le fasi della programmazione ed attuazione**. Il loro coinvolgimento è infatti necessario affinché le strategie di sviluppo che saranno adottate e successivamente attuate, poggino su scelte condivise, sull'esperienza maturata nell'attuazione dei programmi Urban e aumentino il grado di responsabilità di tutte le istituzioni territoriali;
- C. attraverso il documento la Commissione **fornisca indicazioni chiare** agli Stati membri rispetto alla illustrazione che ogni Paese fornirà, nel Piano strategico nazionale, degli interventi per le città **in termini di partenariato, di priorità tematiche, di modalità di selezione e di gestione dei progetti**, di integrazione e di sinergia con le altre azioni promosse a livello nazionale per lo sviluppo urbano e territoriale;
- D. attraverso il documento la Commissione spinga gli Stati membri a rispettare il **principio di addizionalità** mobilitando un **elevato livello di risorse pubbliche** (nazionali, regionali, locali). Il principio di addizionalità rafforza, infatti, alcuni aspetti cruciali per gli interventi in ambito urbano, quali: una strategia condivisa tra i diversi investitori pubblici, il coordinamento delle politiche, il drenaggio delle risorse, interventi più significativi, il pieno raggiungimento degli obiettivi.

Le città italiane chiedono che

1. I prossimi interventi per lo sviluppo urbano tengano conto di quanto enunciato nelle Dichiarazioni di Londra e di Milano, e in particolare **siano potenziati i termini finanziari rispetto all'attuale Programma Urban II, garantendo una quota del 20%** delle risorse del Fondo di Sviluppo Regionale.
2. I prossimi interventi seguano i seguenti **approcci ed obiettivi** nelle tre principali componenti della programmazione:
 - I. *sul piano delle modalità di programmazione e delle priorità strategiche delle azioni:*
l'approccio integrato mirato allo sviluppo della competitività urbana e l'individuazione di priorità quali **l'ambiente urbano; il potenziamento del sistema di nodi e di reti; lo sviluppo di funzioni di eccellenza, ricerca e innovazione; la sicurezza e l'inclusione sociale, lo sviluppo del mercato del lavoro;**
 - II. *sul piano della selezione delle città e dei progetti:*
criteri condivisi tra le città e le autorità di gestione, e procedure trasparenti;
 - III. *sul piano dell'attuazione dei progetti:*
la responsabilità diretta delle risorse alle Amministrazioni locali, ad esempio tramite sovvenzioni globali, secondo i significativi risultati ottenuti dai Programmi Urban.
3. Tali obiettivi **trovino applicazione** qualunque sia l'ambito della programmazione, quello di **Piani regionali** - nel caso che le tematiche urbane siano integrate nel mainstream regionale - oppure l'ambito nazionale, nel caso si adotti un **Piano nazionale** per le città dell'Obiettivo Convergenza, già ob.1 (entrambe le modalità sono infatti possibili secondo la proposta di Regolamento).
4. Per quanto riguarda le iniziative di **Cooperazione**, le città italiane richiedono alla Commissione che vengano riproposti **specifici e adeguati finanziamenti per la cooperazione interregionale**, al fine di non interrompere, ma di valorizzare e potenziare le esperienze che hanno permesso in questi anni l'adozione e la diffusione di approcci innovativi e modelli amministrativi comuni, attraverso l'elemento della **transnazionalità che ha caratterizzato le reti tra città**.
5. In particolare dovranno essere attivate **reti tematiche** che consentano un vero trasferimento di competenze, secondo la filosofia del Programma Urban, su diversi elementi che caratterizzano le problematiche urbane, al centro delle nuove priorità, quali:
 - **l'attuazione della nuova agenda sociale**, che dovrà anche raccogliere l'eredità di Equal in materia di integrazione di migranti;
 - **l'adozione di nuovi e migliori strumenti di pianificazione e modelli di sviluppo urbano** ostensibile, mobilità e trasporti urbani;
 - **la promozione di partenariati tra città e comunità scientifica** per lo sviluppo di poli di eccellenza e la diffusione della società dell'informazione e delle tecnologie;
 - **l'institutional building e lo scambio di buone prassi amministrative** tanto tra i 25 Paesi per l'approfondimento dell'*acquis*, che con quelli della prossimità e dei Paesi di futura adesione **per il rafforzamento e lo sviluppo della democrazia in ambito locale**.

Le città italiane si impegnano

- ad aprire una **riflessione comune** tra loro, all'interno dell'ANCI, con con le Amministrazioni nazionali competenti e le Regioni – attraverso i tavoli di partenariato che saranno attivati o che solleciteranno - sulle linee strategiche, sui temi, sulle responsabilità e gli strumenti attuativi, **per una definizione condivisa del Quadro strategico nazionale;**
- a seguire e orientare, con il proprio apporto, l'attività consultiva del **Comitato delle Regioni** sui nuovi Regolamenti e ad aprire un dibattito con i nuovi membri del **Parlamento europeo** sulla politica di coesione, con particolare riguardo alle **politiche urbane**.

